



Nuova Concessionaria
RENOELBA S.r.l.

Portoferraio
Via T. Tesi - Tel. 92790
SERVIZIO VENDITA
ASSISTENZA - RICAMBI

ANNO XXXIII - N. 40

Esce il 15 e 30 di ogni mese

PORTOFERRAIO 30 MAGGIO 1980

CORRIERE ELBANO

Redazione: Via E. Bechi, 12 - Tel. 916690 - C.C.P. n. 22/10807

Abbonamenti: Annuo L. 8.000 - Estero L. 12.000 - Semestrale L. 4.500 - Spedizione in abbonamento postale gruppo 2 - Per la pubblicità (Isola d'Elba e Toscana escluse) rivolgersi all'Ufficio Pubblicità "E. BAGNINI", Via Gioacchino Rossini, 3 Milano - Tel. 700.333 Cas. Post. n. 1501 - Una copia L. 250

57037

PORTOFERRAIO

Terme San Giovanni Isola d'Elba
FANGOTERAPIA PER LA CURA DELLE MALATTIE
REUMATICHE E ARTROSICHE
PORTOFERRAIO (Livorno) Tel. 92680

**Entusiasmo per la 6ª tappa
del 63° Giro ciclistico d'Italia
disputata all'isola d'Elba**

Perfetta organizzazione e folla spettacolare

Non c'è stata manifestazione all'Elba - crediamo - che abbia sollevato tanto entusiasmo e che abbia lasciato così soddisfatti gli isolani, per certo difficilmente accettabili, quanto la sesta tappa del Giro ciclistico d'Italia disputata, appunto all'Elba, il 22 maggio u.s.

Dobbiamo dire, per la verità, che tutto ha funzionato alla perfezione; perfino il tempo, che ha fatto le bizze prima e dopo il 22, ha abbastanza rispettato, quel giorno, le regole della primavera, non dondandosi completamente al sole, ma offrendoci una giornata dal clima mite, senza pioggia e soprattutto con assoluta calma di mare.

I risultati della tappa non hanno bisogno di una attenta analisi. La stampa qualificata ha descritto coralmemente che all'Elba il giro ha subito il primo scossone. Infatti pur non perdendo il francese Hinault la maglia rosa, la tappa stessa, definita da corridori e tecnici "severa", è stata appannaggio di Barone, un corridore peraltro non in vista, seguito da Baronchelli, Johnson, Beccia e a 1,13" il gruppo con i favoriti fra cui, ovviamente, Moser e Saronni.

Ma con i risultati tecnici che devono essere esaminati nel contesto generale della corsa, contano per l'Elba molti altri fattori positivi che non possono sfuggire ad un primo sommario esame. Vogliamo riferirci alla parte propagandistica, promozionale e all'incremento economico immediato che la manifestazione ha offerto.

Volesse il cielo che sulle iniziative che si susseguiranno all'Elba potessimo esprimerci con lo stesso

favore con cui riportiamo il breve consuntivo di questa ultima che, fra l'altro, ha richiesto anche in campo locale impegno appassionato e costante e impiego considerevole di mezzi organizzativi.

Sull'efficacia della propaganda, e quindi sulla parte promozionale, non ci sembra necessario spendere molte parole. A parte i servizi giornalistici nei quali l'Elba è stata... cucinata in tutte le salse e, diciamo, in salse ottime, basterebbe soffermarci un attimo sui servizi radio e televisivi (quest'ultimi particolarmente, e ricordiamo quello di Mario Soldati nella Rete Tre) per renderci conto dell'immensa popolarità che l'Elba ha aggiunto a quella enorme già collezionata. E non siamo assolutamente del parere di molti che l'Elba, cioè, non abbia più bisogno di pubblicità; a nostro avviso, la popolarità non è mai troppa.

Nemmeno ci sembra il caso di fermarci sull'incremento economico che la tappa ha portato. Si è trattato, è vero, di una giornata, ma sarà bene tener presente che in questa giornata, fra carovana e appassionati, non sono convenute all'Elba meno di cinquemila persone, in ogni settore turistico-commerciale, non vi è dubbio che si notano!

Elogio incondizionato, dunque, all'E.V.E., all'Associazione Albergatori Elbani, a tutti quegli enti che si sono fatti promotori dell'iniziativa e a grazie sentite agli organizzatori del 63° Giro ciclistico d'Italia che sono venuti incontro ai desiderata degli elbani, superando tutte le difficoltà molte delle quali notevoli.

**Contributo di mezzo miliardo
per l'acquisto delle attrezzature
del nuovo Ospedale Civile Elbano**

Il giorno 16 Maggio u.s. è pervenuta comunicazione ufficiale, dal Presidente dell'Ospedale Civile Elbano, che il Consiglio della Regione Toscana ha deliberato un contributo di Lire 519.250.000 per l'acquisto delle attrezzature tecnologiche necessarie alla attivazione del costruendo complesso ospedaliero di Portoferraio.

La delibera n. 433 del 23 Aprile u.s., presa dal Consiglio Regionale nelle ultime sedute della legislatura, indica anche i criteri di utilizzazione della cifra messa a disposizione.

Blocco chirurgico
lire 300 milioni per la costruzione delle sale operatorie di chirurgia generale, ginecologia, ortopedia-traumatologia e sala gessi (tre sale compreso blocco di sterilizzazione).

Servizio di Radiologia
lire 57 milioni per operazioni di smontaggio e rimontaggio delle attrezzature esistenti, nonché a completamento di finanziamenti già disposti per nuove attrezzature.

Servizio di Dialisi
lire 40 milioni per l'acquisto di un rene artificiale multiplo, completo di 6 monitor.

Pronto Soccorso
lire 2.250.000 per lampada scialitica a soffitto.

Servizi generali

lire 120 milioni per banche di laboratorio, arredamento pronto soccorso, letti e arredi vari per sale attese e camere degenza.

Naturalmente al complesso delle attrezzature che vengono a rendersi disponibili con l'attuale finanziamento si aggiungono tutte quelle già fornite e disponibili presso i servizi del vecchio Ospedale.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale ha impartito immediate disposizioni ai tecnici che curano la direzione dei lavori per la tempestiva utilizzazione dei finanziamenti.

Per quanto concerne lo stato dei lavori si ricorda che sono attualmente in corso di esecuzione gli appalti per le rifiniture delle opere murarie e degli impianti elettrici e termici, utilizzando i finanziamenti disposti dalla Regione nell'anno 1979. Un ulteriore finanziamento di 600 milioni (di cui si attende comunicazione ufficiale, perché ancora all'esame degli organi di controllo) è stato già disposto dalla Giunta Regionale per l'anno 1980. Tale finanziamento sarà utilizzato per le rifiniture interne, la centrale elettrica di emergenza e la viabilità di accesso.

“ Come una Città rilegge la sua storia ”

Una mostra fotografica alla Torre del Martello

Si inaugurerà il 15 giugno

Nel nutrito calendario delle manifestazioni culturali organizzate dal Comune di Portoferraio in collaborazione con l'E.V.E. per la stagione turistica ormai alle porte, assume particolare rilievo la mostra fotografica che va sotto il titolo: "Portoferraio - Memorie fotografiche 1900 - 1940". Si inaugurerà ufficialmente alla Torre del Martello il 15 Giugno prossimo. Ne è stato redatto anche un catalogo a cura dell'Ente Valorizzazione Elba e dello stesso Comune. Per meglio comprendere gli scopi e le finalità culturali entro i quali si muove la mostra, riportiamo l'introduzione del Prof. Michele Lungonelli che ha curato l'iniziativa:

Proporre una serie di immagini e tentare attraverso di esse una rilettura del proprio passato più recente è un'impresa che, a prima vista, può destare qualche perplessità. Ad esempio che ci troviamo di fronte ad una documentazione molto parziale della realtà o che la testimonianza fotografica, su un pubblico che la televisione ha abituato da tempo sia all'informazione che alla cronaca retrospettiva animata, non esercita più il fascino di una volta. Viene allora da domandarsi quali siano i motivi del crescente consenso che iniziative del genere stanno al contrario riscuotendo sia quando investono grandi centri (si pensi alla mostra dei fotografi Alinari a Firenze) che quando pongono all'attenzione realtà più piccole (ad es. Foiano della Chiana) ma non per questo meno significative. Andando alla ricerca delle motivazioni e senza pretendere di generalizzare o semplificare un fenomeno le cui radici sono certamente complesse, almeno un fattore crediamo debba essere richiamato. E' un fatto che, ormai da qualche anno, nel nostro paese stiamo assistendo ad una crescente "domanda" di storia; una domanda alimentata in particolare da chi, trovandosi alle prese con lo stressante impegno quotidiano, nei campi più diversi ed in coincidenza con una più generale crisi di identità della società italiana, ha avvertito il bisogno di una maggiore consapevolezza del proprio passato al fine di una migliore comprensione del presente. Per gli storici ed in genere per tutti gli addetti ai lavori questa pressante richiesta non poteva non rappresentare anche un'occasione per rinnovare metodologie e proporre nuove ottiche interpretative. Così, con l'emergere dei nuovi orientamenti storiografici legati alla cosiddetta "storia sociale" ed in particolare a tutto quello che si rapporta più direttamente al quotidiano ed al privato dell'esistenza umana, la fotografia è venuta ad affiancarsi come fonte di rilevante importanza ai fini della ricostruzione storica.

Le immagini contenute nel presente catalogo, lungi dall'essere esaustive sulla storia di una città, intendono dunque richiamare l'attenzione sull'importanza di una fonte, quella fotografica appunto, dalla quale è possibile ricavare preziose informazioni e mediante la quale tenteremo di fornire alcune possibili chiavi di lettura della vicenda portoferraiense nei primi quarant'anni del nostro secolo.

Un primo aspetto su cui soffermarci, e che permette l'altro di rendere conto della periodizzazione adottata, è dato dalla costruzione dello stabilimento siderurgico ad opera della società "Elba" negli anni 1900-1902. La sua realizzazione si pone come l'autentico spartiacque nella vita dell'isola tra Otto e Novecento, rap-

presentando al contempo la grande speranza dei suoi abitanti in una consistente possibilità di lavoro proprio in un momento nel quale le tradizionali attività agricole e marine stavano versando in gravi difficoltà. Una speranza ma anche una consapevolezza della quale, per i contemporanei, si fece interprete il Corriere dell'Elba che, alle soglie del nuovo secolo, scrisse queste profetiche parole: "Una nuova Elba sta per sorgere, l'Elba industriale che cambierà interamente con una relativa rapidità la faccia dell'isola". Ed i mutamenti in effetti non furono né pochi né di poco

conto. Almeno per il primo decennio del Novecento Portoferraio rappresentò un polo di attrazione e fu al centro di un consistente movimento immigratorio, prima dalle campagne pisane e grossetane e, successivamente, da quelle sarde. In una città assolutamente impreparata ad accogliere la massa di persone che vi affluisce in cerca di lavoro, l'assimilazione dei nuovi arrivati presentò problemi forse più gravi che altrove. Sempre ai primi anni del nuovo secolo, quelli della grande speranza, quasi a simbolo della nuova Portoferraio "trionfante", risale la costruzione del palazzo dei

Merli, realizzata per conto di Pilade Del Buono dall'architetto fiorentino Adolfo Coppedè e destinata a fornire un'immagine rinnovata della città. Infine, alla nuova realtà industriale crediamo debba essere addebitato anche il rinnovamento intervenuto nella vita politica locale con il tramonto del vecchio paternalismo moderato e la nascita delle prime formazioni politiche di tipo moderno.

La vita nello stabilimento condizionerà quasi lezzo secolo di storia portoferraiense, un ciclo destinato ad interrompersi per le distruzioni belliche ed a chiudersi definitivamente con la decisione della società "ILVA", nell'immediato dopoguerra, di non ricostruire l'impianto.

Accanto alla vicenda industriale, vero filo conduttore del periodo qui esaminato, altri aspetti meritano comunque di essere evidenziati. Una lotta politica, ad esempio, che pur avendo trovato modo di manifestarsi attraverso le tradizionali contrapposizioni politiche e di classe, mantenne anche un profondo attaccamento agli interessi isolani, tanto da attenuare i contrasti quando ad emergere erano personaggi del calibro di Del Buono, finora politicamente assai complessa ma che nell'arco di un ventennio seppe riscuotere ampi consensi tra le masse elbane. Rivalità e contrapposizioni trovarono comunque sfogo in altri campi, decisamente più municipali, quali l'appartenenza alle due

Confraternite del "Blanchi" e del "Neri" o nel tifo sportivo per le squadre dell'"Audace" e della "Ferrigna". Non si può infine tacere su un ultimo fattore, sapientemente alimentato nei vari periodi e che ha contribuito in misura decisiva all'immagine della città: il "mito napoleonico". Sul periodo trascorso nell'isola dal "Grande Corso" (maggio 1814 - febbraio 1815), un evento che ha reso celebre l'Elba e che non poteva passare sotto silenzio, si sono infatti consumati flumi d'inchostro. Alla retorica celebrativa è venuta comunque accompagnandosi, fin dagli anni qui esaminati, anche un'esigenza di studio e di approfondimento critico sull'intero periodo che ha posto le basi per i positivi sviluppi di questo dopoguerra soprattutto con la costituzione, avvenuta nel 1962, del Centro Nazionale di Studi Napoleonici e di Storia dell'Elba. Tutto si può dire quindi che Napoleone e il suo tempo siano stati di-

menticati dagli elbani e in particolare dai portoferraiensi.

Questa dunque l'immagine di Portoferraio tra il 1900 e il 1940 che ci siamo sforzati di proporre. Se sia quella vera o un'altra non sta a noi giudicare. Con il dopoguerra la città è andata alla ricerca della sua nuova vocazione turistica; una vocazione che non era troppo difficile da individuare ma che è stato merito dei suoi abitanti costruire e valorizzare.

L'introduzione è predata nel catalogo da questa presentazione di Mario Palmieri, Presidente dell'EVE e di Danilo Alessi, Assessore alla Cultura del Comune di Portoferraio.

La pubblicazione di questo catalogo fotografico, che vuole essere qualcosa di più che una semplice guida alla analoga mostra che si tiene nella medicea Torre del Martello, si inserisce nel quadro delle manifestazioni culturali del giugno 1980, che hanno il loro momento unificante nel tema "Come una città rilegge la propria storia".

Il catalogo raccoglie documenti fotografici, significativi e paradigmatici, della vita di Portoferraio nel ciclo di anni che la videro divenire grande centro industriale siderurgico e poi, come tale, subire la distruzione e dover trovare nuove strade e reinventarsi un'economia nuova, una vita completamente diversa.

Immagini fotografiche, che, al di là di ogni retorica e di ogni periodo di sentimentalismo - aiutano, ci auguriamo - a rileggere la storia di Portoferraio dai vari angoli di visuale (civili, sociali, economici, culturali e di costume), in un coinvolgimento delle varie generazioni, ma soprattutto dei più giovani ai quali - a parer nostro - spetta, attraverso la rilettura, il compito di recuperare all'attenzione dell'attuale società cittadina ed elbana i valori e le tradizioni di un quarantennio di vita della città.

Se l'EVE ed il Comune di Portoferraio hanno avuto l'onore e l'onere di questa pubblicazione, il merito va soprattutto a Michele Lungonelli, autore del volume, ai suoi collaboratori Giancarlo Molinari e Laura Ridi, a Leonida e Franco Foresi e a Fortunato Colella, che hanno messo a disposizione le loro collezioni private, ai quali tutti va il nostro ringraziamento e l'apprezzamento per il loro insostituibile contributo.

Storia e Storici dell'Elba

Giuseppe Ninci e la sua opera

L'Elba ha conquistato in questi ultimi anni una vasta fama in campo turistico nazionale e straniero ed è conseguita alla diffusione che si può definire europea, del suo clima e delle sue doti naturali per un soggiorno sempre piacevole, la curiosità di conoscere le sue vicende attraverso i secoli.

Così sono state varate nuove pubblicazioni sull'argomento e si sono susseguite le ristampe anastatiche di un vecchio libro: "Storia dell'Isola dell'Elba" di Giuseppe Ninci.

Quanto abbiamo esposto ci spinge ad occuparci dell'antico storico portoferraiense e della sua opera.

Cominceremo il nostro profilo di un libro e del suo autore con alcuni giudizi raccolti in volumi sull'Elba e dovuti a scrittori più o meno illustri.

L'onore del primo giudizio spetta - nientemeno! - a Napoleone al quale il Ninci aveva dedicato il suo lavoro. Come è noto l'opera fu stampata a Portoferraio dal tipografo Broglio, che era al seguito dell'ex imperatore.

L'autore si presentò di persona all'alto ospite, consegnando il suo libro. A questo proposito abbiamo sentito raccontare che Napoleone disse: "Avete fatto una fatica veramente da certosino". L'allusione ai frati, che allora erano all'isola, era più che evidente perché i maligni (pensiamo noi) sussurravano infatti che a scrivere la "Storia" fosse stato un frate.

Riteniamo la frase napoleonica probabilmente inventata e l'intero fattaccio più un aneddoto uscito dalla fantasia di qualche nemico o invidioso (non mancano mai...) del Ninci, che una vera osservazione del Bonaparte.

Pons de l'Hérault, il quale lasciò un pregevole lavoro sul soggiorno napoleonico elbano, così si esprime nei riguardi del nostro autore: "Egli è stato forse più ardito nella sua dedica che sapiente nel suo lavoro. L'opera è così confusa che a volte non si capisce ciò che si è voluto dire. Tuttavia l'insieme del suo lavoro è un vero servizio reso all'Elba".

Mario Foresi, l'illustre scrittore elbano, liquida forse un po' troppo alla svelta il grosso volume: "...la prolissa storia del Ninci". Anche l'eminentissimo studioso, del quale avremmo occasione di occuparci su queste colonne, Romualdo Cardarelli, affermò che "nel Ninci vi sono non pochi errori e ingenuità" pur riconoscendo l'importanza storica dell'opera.

Sandro Foresi scrisse che "eravamo davanti a un lavoro di indiscussa utilità per chiunque voglia avere noti-

zie sull'Elba antica".

Il dott. Marini, studioso elbano, dedicò al Ninci vari articoli, lodando l'impresa di così vasta riunione di notizie, non perdonandogli, però, il suo accanito punto di vista di francofilo e... di repubblicano.

(Sempre per la francofilia dell'antico scrittore, qualcuno, molti anni fa, propose di cambiar nome... a via Ninci).

Una bella recensione della "Storia" ninciana, dopo la prima ristampa anastatica, la troviamo nella rivista "Ricerche Storiche", gennaio-febbraio 1973, rivista del Centro Piombinese di Studi Storici.

La recensione scritta dal prof. Ivan Tognarini, dopo un'ampia disamina dell'opera, giunge ad un giudizio positivo della stessa.

Infine, per quel che può contare, il nostro sommo parere: La "Storia dell'Isola dell'Elba", pur con i suoi riconosciuti difetti, resta l'opera base, fondamentale delle antiche vicende della nostra isola, e ben fece l'eruditissimo avvocato Leone Damiani, ad inserire nella forelsia "Elba Illustrata" Giuseppe Ninci fra gli uomini insigni di Portoferraio.

Non sono certo molte, purtroppo, le notizie che siamo riusciti a racimolare sul personaggio che ci interessa. Comunque le riassumiamo brevemente.

La famiglia Ninci, originaria di Castelnuovo di Val d'Elsa, si trasferì all'Elba nella seconda metà del secolo decimo - ottavo. Michele uno dei figli si unì in matrimonio con l'elbana Margherita Ciunnei. Dalla loro unione nacquero sei figli, fra i quali Giuseppe, il futuro storico della vecchia Aethalia.

Per i pubblici uffici ricoperti, per la posizione sociale che si erano formati, i Ninci si imparentarono con famiglie locali di una certa importanza. Elisabetta Ninci sposò Luigi Hutre, capostipite di una primaria famiglia portoferraiense, Michele Ninci fu governatore dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento. Nel 1788 fu Gonfaloniere della nostra Città. Morì nel 1810 e nella chiesetta di San Marco, un'iscrizione latina ne ricorda la tomba.

Anche il nostro Giuseppe fu governatore della suddetta Arciconfraternita. Al principio del secolo, egli era giudicato persona di non comune cultura. Padre e figlio sono ricordati nella chiesa dei "bianchi" da due lapidi con lettere dorate.

Il nostro autore, dopo la partenza di Napoleone dall'isola, dovette lasciare Portoferraio. Si trasferì a Pisa; ottenne dal governatore granducato un modesto impiego (bibliotecario). Morì nella stessa città nel 1841.

Luigi De Pasquali

Non aspettiamo a chiudere la stalla quando i buoi sono fuggiti

Pressapoco questa è la conclusione a cui si potrebbe giungere al giorno d'oggi se avessimo la pazienza di condensare l'insieme delle proteste e degli accorati richiami che da ogni parte ci giungono, sui pericoli e sulle minacce che di volta in volta attentano all'integrità e ai valori paesaggistici e culturali del nostro patrimonio territoriale.

Ultimo fra i tanti fatti salienti, lo stato d'allarme abbastanza giustificato, sulle opere di ampliamento del porto di Marciana Marina; per le quali, tanti elbani e amici dell'Elba sentono l'infrenabile bisogno di esternare la loro preoccupazione e la loro protesta.

E' difficile rimanere insensibili a questa sempre più vasta presa di coscienza, anzi potremmo dire, a questa crescita civile, che chiama in causa gli organi responsabili, affinché il problema dell'assetto territoriale sia risolto in mo-

do globale con programmi e strumenti validi che garantiscano da spiacevoli sorprese l'avvenire dell'Isola d'Elba.

A scanso di retorica dobbiamo dir subito che è l'ora di finirla di credere che l'Elba sia una colonia da sfruttare, come si è cercato di fare fino ad oggi.

La limpidezza del nostro territorio, le dimensioni del nostro patrimonio culturale e paesaggistico sono beni su cui si reggerà il futuro e l'esistenza dell'Elba, se questi saranno amministrati e gestiti con amore e senso civico per la propria terra.

Ai pirati di questo scorcio di secolo, e agli speculatori in genere, deve essere detto chiaramente che questa nostra isola non è più terra per far pipe.

Alla cantilena dell'occupazione non crede più nessuno, anche quando qualche "Pappagone" di casa

Alberto Pisani

➔ SEGUE IN SECONDA PAG.

Manrico Murzi replica al Sindaco dott. Bonanno per il terrapieno a Marciana Marina e propone un referendum

Caro Piccio, Tanti anni fa, quando per i bimbi la strada del paese era, con la scuola, maestra di vita, anche noi due giocavamo, fra l'altro, ai soldati. Alla testa dei nostri eserciti i generali duravano poco e l'avvicinarsi al comando aveva regole che non saprei elencare; ma erano regole giuste, rigorose.

Un esercito era formato dai ragazzi della Ripa, de la Torre, del Toro, di Renalo, de la strada Nova... l'altro esercito da quelli de la Marina, di Piazza di sopra, del Vicinato, de la Soda, del Cotone...

Non ce la farei più a costruirmi una bustina di carta. Eppure ero bravo come tutti gli altri nel fabbricarmela, allora, mettevamo gradi di carta gialla appiccicati con la pastetta.

Ogni esercito aveva cavallieri: tra le gambe canne con il loro stesso pennacchio inalberato (ci faceva pensare a quello dei carabinieri nei giorni di gran festa) e briglie di lana colorata. Facevamo il cordone rompendoci le unghie ai denti-merli di un pezzo di canna, lavorato con il coltellino; la prima cosa che ci mette- vamo in tasca, la mattina.

Oltre alla cavalleria, e alcuni sapevano nitire splendidamente, c'era anche lo squadrone dei motociclisti: alle mani un manubrio fatto con filo di ferro spesso e arronchiato a proposito. Lo stesso manubrio era, per la notte, dotato di un bussolotto con vetro (in piccolo, era come quello per i polpi, di Giovacchino) e dentro, acce- so, un mozzico di candela rubato a casa.

I nostri piedi nudi, che per mettersi un paio di scarpe bisognava fare la prima comunione, schiaffeggiavano con forza i piastrelli o sfidavano le offese della breccia.

Così eravamo cavalli, molto, tanti... Avevamo capanne sulle alture, per caserme. Una alture, l'altra a San Pietro. Io ero con quelli della Piazza, tu con quelli della Torre. Io con l'esercito, diciamo, di Levante, tu con quello di Ponente.

Ci capitò di far da generali nello stesso periodo. E, ognuno a capo del proprio esercito, ci scontrammo un pomeriggio nella famosa "battaglia della cicoria", che si svolse, nella fase conclusiva, all'altezza della fontana che, ahimè, adesso non c'è più. Alla radice del molo.

I miei soldati avevano in mano un'arma segreta. Sulla spiaggia, la dove sfocia il torrente San Giovanni, avevano trovato alcune cassette piene di sacchetti di cicoria da caffè, marca Vecchina. Era andata a male e la Sor Elba l'aveva buttata via.

Lo scontro fu duro. I pacchetti si rompevano sulle teste dei tuoi soldati e la cicoria, andando nei loro occhi, li metteva presto fuori combattimento.

Poi si passò ai sassi. Tu ne prendesti uno in capo e finisti in farmacia dove ti medicò il Sor Ugo.

Io invece, che avevo vinto, finii in Piazza di sopra festeggiato dal mio esercito.

Mi ricordo persino che montai su un panchino e cominciai un discorso: ne era complice la lettura di Plutarco. Ma comparve, quasi subito, Donna Rachel. Aveva saputo del tuo spacco in testa e forse me ne attribuiva la colpa.

Così Essa, senza rispetto alcuno per la statura di un generale valoroso e per giunta zuppo di vittoria fresca, mi fece scendere dal podio (disubbidirle era difficile) e senza neanche aspettare che arrivassi in bottega, sul luogo del trionfo e davanti ai miei stessi soldati, per altro con poca sensibilità per la Storia, mi affibbiò una tale refica di legname che ancora non l'ho dimenticata.

Ecco, caro Piccio, come finivano le nostre battaglie e le nostre guerre.

Eravamo padroni della strada, fino a quando non arrivava la ciottola del babbo o le mani sonanti della mamma.

Via dal giuoco, eravamo poi più che fratelli. Fin qui la memoria...

Oggi, a distanza di tempo, ci troviamo di nuovo in eserciti diversi, il paese è ancora diviso in due.

Parlando da grandi, ma i grandi di una volta si tastavano il polso con la passatella, la questione de la "via de la Torre" ci divide e bisognerebbe battersi, quindi, senza cicoria e senza sassi. Ma non io e te, bensì le due parti.

Sì. Perché, se non bastasse la tua lettera chiarificatrice, anche una accurata ricerca all'interno delle "Stanze Romane" da' ragione a Gian Pietro Berti e prova che veramente Marciana Marina subirà la modifica che la renderà un posto qualsiasi.

Onestamente, bisogna che i compaesani lo sappiano. Sparirà, dunque, l'arco del viale, la linea curva e dolce che accoglie il visitatore che spunta da San Pietro. E questo perché qualche "bottegaio" ne abbia vantaggio, e molti negozianti puliti ne abbiano danno.

Il porto vale allungato, e allungato sia. Ma i blocchi tetrapodi (vuol dire che avranno quattro zampe, la metà di un polpo, direbbe il Pallino a Ferrai) non possono essere costruiti altrove, in qualche migliaio di metri quadrati di un terreno preso in affitto e non lontano dal porto?

La scusa che occorre il terrapieno per costruire queste mezze piovre di cemento è buona per chi poi vuole lasciarcelo. E attrezzarlo in seguito a vera banchina, con magari, prima o dopo, l'in-

stallazione di distributori di benzina e d'olio per motoscafi!

Lo dici così bene nella tua lettera, che nessuno a Marciana Marina ha potuto capire diversamente.

Complimenti, anzi, perché essere chiaro per un politico è più difficile che per un ungarettiano quale io sono.

La tua lettera è dunque conferma.

Non c'è niente di strano che due amici legati da molti ricordi e da tanto affetto si trovino ad avere idee opposte sul da farsi e sul modo di farlo.

Solamente bisognerebbe sentire un minuto l'opinione pubblica. Verificare quale consistenza numerica abbia la volontà popolare di sacrificare la bellezza del paese a vantaggio dell'interesse di pochi e forse neppure paesani.

Toccare in modo così importante la struttura e il disegno del nostro paese, è una responsabilità che deve essere passata direttamente ai cittadini.

Non sottoscrivere tu, con pochi, questa modifica; anche se ne sei convinto, come fai capire.

Non mi aspetto che Aristodemo (il nome, come sai, significa "paese di nobili") mi risponda e lui lo sa.

Quando ci rivedremo, cercheremo di ricordarci insieme come si fa un berretto con la carta del salumiere o una barchetta col foglio del quaderno.

Ti abbraccio

Manrico

Manrico

Manrico

Manrico

Manrico

Manrico

Manrico

Dai paesi elbani

san piero

CORR. ANDREA GENTINI

➔ Domenica 18 maggio, organizzata dal "menestrelli" che nella nottata del 30 aprile scorso avevano rievocato i motivi dell'antica tradizione serena maggiolina, alle ragazze dei rioni di Secchetto, Cavoli, Fetovaia e Bonalaccia, ha avuto luogo a Secchetto la sagra del "corollo". Nella circostanza, piazza della Repubblica è stata addobbata a festa e, un pubblico considerevole si è riversato a Secchetto attratto dal frastuono dei canti e dei suoni che da essa provenivano.

Le fette degli 81 corolli, frutto dei doni offerti dalle "donzelle", sono state dispensate a quanti hanno partecipato al simpatico convegno.

I forestieri e fra questi molti stranieri, più sorpresi che incuriositi per l'insolito avvenimento, hanno fatto sosta nella zona e, unitisi alla cittadina locale, hanno gustato il fragrante ciambellone campese, partecipando, divertiti, alla festa svoltasi in una atmosfera di sincera esultanza paesana.

Il Comitato organizzativo, che come al solito ha ottenuto larghi consensi per l'ottima riuscita del festeggiamento all'insegna del folclore locale, è veramente meritevole del nostro plauso ed, al medesimo, auguriamo un buon lavoro per il prossimo anno.

➔ Il 10 maggio è deceduto a Secchetto il Cav. di V. Veneto Francesco Turchiano. L'estinto era nato a Cosenza 84 anni orsono ed aveva partecipato ai fatti bellici durante la guerra '15 - '18 con il grado di ufficiale dei Bersaglieri.

Il sig. Turchiano, attratto dalle bellezze che in essa aveva scoperto e perché gradiva vivere con la gente semplice del nostro ambiente, si era stabilito all'Elba in questi ultimi anni.

Alla figlia Nile ed al genero Dr. Antonio De Luca, le nostre sentite condoglianze.

marciana

➔ In riferimento ad alcune voci allarmistiche circa la non potabilità dell'acqua erogata dall'acquedotto di Pomonte, il Consorzio Acquedotti nello smentire categoricamente tali voci ritiene precisare che: 1 - I risultati delle analisi effettuate dal Laboratorio di Igiene e Profilassi di Firenze - su campione di acqua presentato da privati che stanno alla base delle predette voci non possono costituire un documento ufficiale in quanto trattasi appunto di campione prelevato da privati e non da funzionari del laboratorio stesso come del resto ben specificato sul referto delle analisi;

2 - Il campione di acqua esaminato dal predetto laboratorio è stato prelevato da un impianto privato e non da derivazione dell'acquedotto punto nel quale l'Ente deve garantire la potabilità dell'acqua.

Indipendentemente da quanto sopra si fa presente che l'acqua erogata dai pubblici acquedotti dell'Isola è tenuta costantemente sotto controllo con periodiche analisi effettuate direttamente dal Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi di Livorno.

I risultati delle ultime analisi pervenute in questi giorni attestano la completa assenza di coliformi fecali nell'acqua distribuita dall'acquedotto di Pomonte e quindi la sua sicura potabilità.

➔ Il Consiglio Generale, consapevole della necessità di partecipazione attiva da parte della cittadinanza, nel confermare la propria volontà per un servizio sempre più accurato e sollecito, si ripromette la più larga adesione di iscrizione da parte di ogni ente sociale e nel ringraziare dell'operoso e diuturno impegno i Carabinieri di Campo nell'Elba che sotto la guida del loro Comandante si sono adoperati attivamente e disinteressatamente per 6 lunghi anni nelle chiamate diurne e notturne di pronto soccorso e la sig.ra Antonietta

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

la celebrazione delle esequie).

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

la celebrazione delle esequie).

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

Dalla prima pagina

Non aspettiamo

cointeressato con gli speculatori del cemento vorrebbe farcelo credere. Tutti sanno che all'Elba le attività ricettive occupano migliaia di persone che vengono da fuori, perciò non si tratta ormai più dell'occupazione stagionale, ma di quella permanente e stabile, che gli elbani dovranno crearsi con la loro iniziativa, e non certo in compagnia di coloro che per semplice speculazione imbrattano e deturpano il paesaggio.

La maggioranza degli elbani ha da dire molte cose sulla storia contemporanea delle speculazioni più o meno abusive.

Per ogni dove, sul territorio elbano, si è dovuto assistere, quasi impotenti, alle azioni di rapina che hanno investito il nostro territorio.

Gli effetti sono già notevoli, in quanto questi, stravolgono una secolare tradizione di concepire l'uso del proprio territorio; al quale sono legati i nostri costumi e l'antica cultura: beni irrinunciabili e peculiari di un insieme caratteristico dei valori ereditati nel tempo, e non certo da sostituire dalle azioni piratesche che intendono ed insistono a cambiare con azioni incontrollate l'aspetto paesaggistico della nostra isola.

Fra tanti fenomeni di abusivismo: il barbaro uso delle recinzioni e dei reticolati completamente sconosciuti all'Elba prima dell'arrivo di certi ospiti, che per stupida e ridicola presunzione di stabilire i confini del proprio feudo, hanno recintato scogliere e terreni privi di alcun valore deturpando l'aspetto del paesaggio; in particolare lungo le coste, rendendolo infido e nemico.

Perché si continua a tollerare tali atti di barbarie quando gli strumenti urbanistici consentono ai sindaci dell'Elba di impedirlo?

Vogliamo sperare che i nostri politici di casa, nei loro posti di responsabilità assumano l'impegno di porre termine al cumulo degli abusi e delle violazioni della legge, prima ancora che se ne occupi la magistratura.

Il 26 Maggio ricorreva il 50° anniversario della scomparsa di

Letterio La Rocca

I familiari lo ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.

Portoferraio 20 Maggio 1980

Letterio La Rocca

I familiari lo ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.

Portoferraio 20 Maggio 1980

Letterio La Rocca

I familiari lo ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.

Portoferraio 20 Maggio 1980

Letterio La Rocca

I familiari lo ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.

Portoferraio 20 Maggio 1980

Letterio La Rocca

I familiari lo ricordano con immutato affetto e doloroso rimpianto.

Per la Provincia
Collegio Campo Elba - Marciana
Marciana Marina - Capraia

Vota
Giuseppe Danesi

Inserzione a pagamento

marina di campo

➔ E' stata costituita con atto pubblico la nuova Associazione Volontaria di Pubblica Assistenza per il pronto soccorso nelle zone dei Comuni di Campo nell'Elba e di Marciana.

La nuova Associazione è sorta per l'iniziativa di tutti i volontari che già facevano parte della gestione dell'Ambulanza precedentemente organizzata dalla Associazione dei Commercianti di Campo Elba.

La nuova Associazione confederata con la Federazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze d'Italia, non solo avrà a disposizione la vecchia Autoambulanza 238 Fiat ma ha commissionato una nuova 131 Super Mirafiori perfettamente attrezzata, che sarà pronta nel mese di Luglio.

La somma prevista per la spesa ammonta a circa L. 16.000.000, somma che la nuova Associazione si ripromette di avere attraverso offerte di cittadini, quote di iscrizioni sociali, e contributi da parte di enti pubblici.

Al momento della sua costituzione il primo consiglio Generale risulta così composto: Pastacaldi Marcello Presidente, Gentini Ulisse Vice Presidente, Tesi Oreste Segretario, Brega Antonietta Cassiera, Giannotti Riccardo Addetto alla contabilità, Danesi Bruno Addetto alle pubbliche relazioni, Monici Danilo, Campatelli Bruno, Orzati Alberto, Giannotti Ermanno, Spinetti Riccardo, Gualtieri Giorgio, Pileri Salvatore, Olivieri Giuseppe, Cusceddu Pietro, Consiglieri.

Il Consiglio Generale, consapevole della necessità di partecipazione attiva da parte della cittadinanza, nel confermare la propria volontà per un servizio sempre più accurato e sollecito, si ripromette la più larga adesione di iscrizione da parte di ogni ente sociale e nel ringraziare dell'operoso e diuturno impegno i Carabinieri di Campo nell'Elba che sotto la guida del loro Comandante si sono adoperati attivamente e disinteressatamente per 6 lunghi anni nelle chiamate diurne e notturne di pronto soccorso e la sig.ra Antonietta

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta Bagnani, deceduta a Cavoli nell'anno 1971, il marito Giovanni Montauti ha fatto dono all'Arciconfraternita di San Piero di un lampione del tipo processionale.

➔ In memoria del Capitano Ugo Galli, di cui il 4 maggio ricorre l'80° anniversario dalla scomparsa, i nipoti Mariano e Isa Mari, hanno donato all'Arciconfraternita di San Piero, un lampione per unirlo in coppia a quello già destinato all'istituzione dal sig. Montauti.

I Dirigenti dell'Arciconfraternita della Natività di M. SS., nell'accettare il generoso gesto dei benefattori di cui sopra, ringraziano anche a nome degli affiliati al sacro sodalizio.

➔ Per onorare la memoria della defunta Antonietta

E' facile copiarci. (Fuori.)



Ma è quello che sta dentro che fa di una GS un'auto diversa. Non avete che da salire in macchina e provare. Dal di dentro.

CONCESSIONARIA

Elvio FANTOZZI

Via Carpani 100 - tel. 93019 - Portoferraio

CITROËN AGS

hotel DESIREE

— SPARTANA - (Procchio) Tel. 907502 —
Una cucina di prim'ordine con tutte le specialità marinare
Deliziosa spiaggia - Tennis - Perfetto comfort

Fabbri Associati

Lavorazione qualsiasi tipo di infissi di alluminio
anodizzato — Tutti i lavori in ferro
tel. 93358 PORTOFERRAIO loc. Antiche Saline (la loppa)

"Surf,"

BIANCHERIA INTIMA
E PER LA CASA
CORREDI

MON DIEU - JOLE NOVELLI
LILIANA RUBECCHINI - STYL MAGICA
DEA - CAPPUCCI - ROBERTA DI CAMERINO
Via Roma, 69 - MARINA DI CAMPO
(aperto tutto l'anno)

CERAMICHE D'AGOSTINO

Nuovo negozio di vendita
PORTOFERRAIO - Via Manganaro 98/100 - Tel. 93357
Depositaria Impresa COMM. LELIO LOGI

Ambulatorio veterinario piccoli animali Dott. P. Gabbanini
SALONE DEL CANE
Tosature, Bagni, Bagni medicati, Disinfestazione
Tel. 916797 Portoferraio Amb. Tel. 93889 CARPANI

TELESERVICE

Laboratorio per riparazioni TV - TV color
Vendita componenti elettronici
Viale Elba 47 PORTOFERRAIO - Tel. 917096

ALBERGO IMPERIA

Aperto tutto l'anno
Marcella
Marina
Tel. 99082
Riscaldamento centrale — Camere con bagno

Officina ELETTROMECCANICA

di ALBERTO BASTRERI - perito industriale - frigorista
Forniture e manutenzioni alberghiere; Trattamento acque
Costruzione celle frigorifere; Avvolgimento motori elettrici
Via provinciale S. Giovanni PORTOFERRAIO - Tel. 93653
Centro assistenza tecnica agenzia F A E M A

PASTICCERIA FIORENTINA MAZZOLI V. e FIGLIO

Via Roma - PORTOFERRAIO - Tel. 92016
Pasticceria fresca e secca - Dolci per rinfreschi
matrimoni, cene, comunioni, battesimi

DITTA MANRICO BONI

Via Garibaldi - PORTOFERRAIO
Camicie PAVONE — Confezioni di lusso TESCOA
Tessuti Mercerie Mode Crine vegetale Lana da materassi

Cassa di Risparmio di Firenze

Fondi patrimoniali al
31/3/1978 L. 42.857.630.729

al tuo servizio
dove vivi e lavori

Rag. Leo Mancusi

Commercialista
Portoferraio - Tel. 92231
Piazza Cavour 49
Amministrazioni - Libri
paga - Cessioni - Rileva-
zioni Aziende - Dichiarazioni
redditi - Consulenza
fiscale, commerciale
ed in materia di previden-
za sociale

COMITATO DI REDAZ.

Direttore
Prof. Alfonso Preziosi
Condirettore respons.
Leonida Foresi
Redattore capo
Fortunato Colella
Cancelleria Trib. Livorno
Aut. n. 103 del 24-12-1952
Tipografia Popolare
Portoferraio

Regionale Toscana Marittima TO RE. MAR.

LINEA A/2 - PIOMBINO-P.FERRAIO (dal 1/5 al 13/6 1980)
Partenze da Portoferraio

5,20	7,50	9,10	11,30	13,10	16	18,20
------	------	------	-------	-------	----	-------

Partenze da Piombino

7,20	8,30	10,05	12	16	18	20,45
------	------	-------	----	----	----	-------

LINEA A/1 - LIVORNO - P.FERRAIO (dal 1/5 al 30/9 1980)

Partenze da Livorno	Lunedì	8 - 15,30
Martedì	8,30 - 19,10	
Mercoledì	13,20	
Giovedì	8,30	
Venerdì	8,30 - 19,10	
Sabato	14,20	
Domenica	8	

Partenze da Portoferraio	Lunedì	11,45
Martedì	14	
Mercoledì	8 - 19,10	
Venerdì	14	
Sabato	8 - 19,10	
Domenica	17	

NAV. AR. MA. S.p.A. Cagliari

ORARI DAL 1° APRILE 1980

PARTENZE DA PORTOFERRAIO
6,00 8,15 9,50 12,00 14,00 16,00 17,30 19,30

PARTENZE DA PIOMBINO
6,15 7,50 10,15 11,50 14,00 15,45 17,50 19,30

Si effettua anche il trasporto di automezzi pesanti alle
migliori condizioni di tariffa
Portoferraio, Viale Elba, n. 4 Tel. n. 0565/92133
Piombino, Piazzale Premuda, n. 13 Tel. n. 0565/33031
Bastia (Corsica) Tel. 003395/314629

RESPONSO

Dr. LUCIANA
LAZZARINI
GUASTELLA

Portoferraio - Piazza Cavour, 14 - Tel. 916770 - 916345
Orario prelievi: dal Lunedì al Venerdì ore 7,30 - 10.
Il sabato solo su appuntamento

Il laboratorio è convenzionato con la Mutua unica nazionale - Pertanto gli assistiti sono tenuti a presentarsi con la richiesta di analisi autorizzata dall'Ufficio S.A.U.B. di Portoferraio - Via Guerrazzi 60.

Presso il laboratorio vengono effettuati anche controlli chimici e batteriologici su campioni di acqua ed alimenti.

Ditta Marcello Celebrini

CAPARGL

FORNITURE PER
EDILIZIE
COMUNITA'
FALEGNAME
CARROZZERIE

UTENSILERIE
NAVALI
OFFICINE
GOVERNATIVE

Piazza Cavour 42 - Portoferraio
Tel. 92609-93326

Specialista
per rivestimenti
plastici

AGENZIA IMMOBILIARE

Domus

COMPRA-VENDITE E AFFITTI
PORTOFERRAIO - Viale Elba 3 - Tel. (0565) 917033
LIVORNO - Via Grande 68 Tel. (0586) 35423

ERBORISTERIA

"Tantum Herbae"

Via Roma 3 - Tel. 92145 - PORTOFERRAIO
Troverete tutti i prodotti vegeto-naturali necessari per la vostra salute e bellezza.

TUTTE LE SPECIALITA' DI

Pasta all'uovo

Tel. 93829 PRODUZIONE PROPRIA
Negozio: Via della Fonderia 14 PORTOFERRAIO

OFFICINA MECCANICA Marcello Parrini

Servizio TALBOT - SIMCA - SUMBEAM
Motori marini SELVA
Motocompressori JENBACH DIESEL
Loc. Antiche Saline di S. Pietro
57037 PORTOFERRAIO - Tel. 93516

Agave

Agenzia immobiliare — Compravendita terreni e
appartamenti — Consulenze
MARCIANA MARINA
Viale Regina Margherita 6 — Tel. (0565) 99529 - 99082

Bar - Pizzeria La Rustica

MARINA DI CAMPO
Aperta tutti i giorni

Lamborghini CALOR s.p.a.



Impianti ad energia solare
BRUCIATORI - Gruppi termici - Generatori d'aria calda
TRATTAMENTO ACQUE
Agenzia per l'Elba: **G. Casella**
Piazza Mazzini RIO MARINA - Tel. 962106
SERVIZIO ASSISTENZA

La Lanterna

Specialità marinare: PORTO AZZURRO Tel. 95026
Risotto alla pirata - Penne in barchetta - Caciucco
Linguine alla marinara - Bucatini alla marinara
Dentice al cartoccio
Nuove camere con moderno impianto di termosifoni
Tutte con doccia - Acqua corrente calda e fredda
Trattamento di pensione — Locale caratteristico

Bar Ristorante GARDEN Pizzeria

Propr. Luigi Bombarda
Via V. Emanuele PORTOFERRAIO Tel. 93452
Moderno — Accogliente — Familiare
Le migliori specialità marinare — Attrezzatura particolare
per Banchetti — Comunioni — Matrimoni ecc.

BAR "da MARIO,"

di Dini Francesca - Sul porto di MARINA DI CAMPO
Produzione propria: GELATERIA — PASTICCERIA

A POGGIO TERME tra il verde dei secolari castagni
a cinque minuti dal mare

PENSIONE Tel. 99083
MONTE CAPANNE

Nuova gestione di MAZZEI PIETRO
Ristorante all'aperto con tutte le specialità alla brace
e alla marinara — Attrezzato per matrimoni e rinfreschi

Ristorante Publius

(da Publio) POGGIO - tel. 99208
Cucina alla brace - Forno a legna Funghi «del nostro»
Pasta fatta in casa - Fettunta - Cantina fornitissima
Caccagione
Terrazza panoramica - Cerimonie

Bar - Ristorante - Pizzeria Il Corallo

«La Foce» - Marina di Campo
Gestione: **Cervini Alfonso**
Sala per banchetti - Matrimoni - Comunioni ecc.
Cucina casalinga

PENSIONE RISTORANTE

La Cernia

2.a cat. - 57030 Marciana - S. ANDREA - Elba
m. 200 dalla spiaggia - Riscaldamento centrale
Giardino - Parcheggio - Bungalow - Tel. 0565/906094-99871

PENSIONE RISTORANTE

Belmare

Riscaldamento centrale — Camere con bagno
PORTO AZZURRO - Tel. 95012 — Aperto tutto l'anno

Ristorante "Le Ghiale"

(da Valeria) 92276 PORTOFERRAIO
CUCINA CASALINGA - PREZZI MODICI
Sala e salone per Comunioni, Matrimoni, Rinfreschi, Pranzi
APERTO TUTTO L'ANNO

● Luminosità ● Armonia di colori ● Personalità e signori-
lità degli ambienti, sono sinonimi delle CERAMICHE
PASTORELLI PIERO

Esposizioni:
Tel. (0565) 93135 PORTOFERRAIO

TUTTA L'EDILIZIA ELBANA IN FUNZIONE TURISTICA

PORTA UN SOLO NOME NEL CAMPO DEI LATERIZI

La Magona di Cecina

SCOTTO ROBERTO

IMBIANCATURA — VERNICIATURA
CARTE DA PARATI — LACCATURA MOBILI
CAPOLIVERI Tel. 93644 - PORTOFERRAIO Tel. 916242

Lo Chef LANDI MARCELLO vi farà degustare le sue
specialità nel RISTORANTE TIPICO

Rendez - Vous «DA MARCELLO»

Piazza della Vittoria - MARCIANA MARINA - Tel. 99251
Aiutateci a servirvi meglio prenotando

COLLETTORI SOLARI

Raciti Carmelo PORTOFERRAIO

Ufficio e Esposizione: Via dell'Amore 2 tel. 92114
Magazzini: Loc. Antiche Saline (zona industriale)

Per la vostra casa all'Elba

IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA
Via Alcide De Gasperi, 13 - PORTO AZZURRO
Tel. 0565 / 95105 - 95355 Compravendita, affitti: ville,
terreni, appartamenti, rustici.

PRODUZIONE DI VINI PREGIATI A

DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA

IMBOTTIGLIATI NELLA CANTINA

LE DUE VALLI DI

BISSO FRANCESCO

MARCIANA MARINA - Viale Amedeo — Tel. 9909

NAUTIMARKET

Imbarcazioni poste in
vendita direttamente dai
rispettivi proprietari e vi-
sibili presso il "Cantiere
Edilnautica Elba s.r.l. loc.
Antiche Saline".
Tel. 93434.

CABINATI A VELA

— Orca 43 - 1975 - 6 vele
+ SPI - ottime condizioni,
superaccessoriata L. 78 mi-
lioni.

— Azimut Motorsailer 6,00,
4 cuccette, vele, Diesel HP
20 L. 11.000.000.

— Scacchetta 7,73, 4 cuc-
cette, vele, entrobordo HP
7 L. 13.000.000.

— Sagatour 27 Motorsailer
8,15, Diesel HP 48, 5 cuc-
cette, vele L. 15.000.000.

— Sloop 9,50, 5 cuccette,
ponte teak, vele, Diesel HP
16 L. 29.000.000.

CABINATI A MOTORE

— Pilotina m. 6,10 - Scafo
da pitturare - Diesel HP 40
revisionato da imbarcare
L. 3.800.000.

— Fiord 21 m. 6,50 - 2 En-
trofuoribordo HP 130 l'uno
accessoriato L. 12.500.000.

— Vega Espada m. 4,55 Mer.
650 L. 4.000.000.

— Cabinato motore m. 8 -
1968 - 3 cucc. + 1 - 2 Diesel
HP 80 revisionati 1978 L.
11.500.000.

— Ritz Joute 5,40, entrofuo-
ribordo OMC HP 120 2 cuc-
cette 6.500.000.

— Coronet 7,32, cuccette
3 più 1-2, entrofioribordo
HP 110 L. 10.000.000.

— Pilotina 9,20, cuccette 4,
Diesel HP 60 L. 10.000.000.

— Motopanfilo acciaio olan-
dese 12,55, cuccette 7 ? Die-
sel da 170 L. 70.000.000.

MOTOSCAFI ENTRO

E FUORIBORDO

— Entrofuoribordo Evinru-
de ala gabbiano HP 90 Lire
1.900.000.

— Gozbi 3,40, Chrysler HP
20 L. 1.200.000.

— Rio 4,10, Evinrude HP
25 L. 2.500.000.

— Dory 173 5,20, Johnson
HP 115 L. 5.000.000.

— Eurocraft 4,00, Evinrude
HP 40 L. 1.500.000.

— Sassa 4,60, Mercury HP
80 L. 1.900.000.

— Jet 4,96, Piaggio Jet HP
30 L. 2.600.000.

— Molinari 3,80, senza mo-
tore L. 950.000.

— Branchi 4,25, Chrysler HP
45 L. 2.000.000.

— Rio Espera (tipo Riva)
GM H' 187 L. 6.500.000.

GOZZI-LANCE

— Alpa 4,70 - vele + SPI -
Tangone albero Nedspark
Invaso - Stazzata L. 1 milio-
ne 400.000.

— Nautivela 4,70 - 2 giochi
vele + SPI - Invaso - Per-
fetta L. 1.300.000.

— Gozzo nuovo m. 4 Lire
1.600.000.

— Gozzo perfette condizio-
ni con fuoribordo L. 1.450.000.

— Gozzo Ceriale 4,30, remi,
carrallo L. 2.600.000.

— Lancetta 3,80 L. 800.000.

— Evinrude HP 18 - Revi-
sionato, garantito L. 385.000.

— Mercury HP 35 - Avv. el.
perfetto, 15 ore L. 590.000.

— Evinrude HP 40 - Avv. el.
Revisionato, garantito Lire
535.000.

— Coppia Evinrude HP 50 -
Avv. el. - Ottime condizioni
L. 668.000.

— Johnson HP 60 - Avv. el.
Revisionato, garantito Lire
1.357.000.

— Mercury HP 85 - Avv. el.
Condizioni L. 850.000.

Angeli rag. Luciano

Commercialista
Contabilità I. V. A.
Libri paga
P.zza Virgilio 6 tel. 92393
PORTOFERRAIO

Agenzia ALLORI s.a.s.

Immobiliare - Mediazioni
Piazza Virgilio n. 30
57037 PORTOFERRAIO
Tel. 92762

Ditta P. PAOLINI

RADIO - TV
ELETTRODOMESTICI
LAMPADARI
Via Carducci L. Tel. 92128
PORTOFERRAIO

La calzoleria Valli

presenta tutte le novità
del calzaturificio
VARESE, U. ROMAGNOLI
BORRI VICTORIA
e BORRI PIUMA
PORTOFERRAIO
Via Guerrazzi - Tel. 92127